



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2023

Determinazione del 6 novembre 2025, n. 138





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2023

Relatore: Consigliere Silvana Riccio

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Arianna Liberati





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 novembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1976, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

uditto il relatore Consigliere Silvana Riccio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 - corredata dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato per il detto esercizio.

RELATORE

Silvana Riccio
f.to digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

Depositato in segreteria

IL DIRIGENTE

Fabio Marani
f.to digitalmente

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. IL PERSONALE	8
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	8
3.2 I compensi professionali e di lavoro autonomo	9
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	11
4.1 Attività contrattuale	11
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	12
5.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico.....	12
5.2 Le entrate contributive.....	12
5.3 Le prestazioni istituzionali.....	13
5.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	13
5.3.2 La gestione delle indennità di maternità o paternità	16
5.3.3 L'indennità di cessazione	17
5.3.4 Le prestazioni assistenziali.....	19
5.4 Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura	20
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	22
6.1 I crediti verso i locatari	26
7. IL BILANCIO.....	28
7.1 Premessa	28
7.2 Lo stato patrimoniale	28
7.3 Il conto economico.....	31
7.4 Il rendiconto finanziario	35
7.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	37
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per organi.....	7
Tabella 2 - Personale in servizio	8
Tabella 3 - Costo del personale	8
Tabella 4 - Dinamica del costo del personale.....	9
Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo	10
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	12
Tabella 7 - Entrate contributive	13
Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate	14
Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale	15
Tabella 10 - Indennità di maternità	16
Tabella 11 - Indennità di cessazione.....	18
Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva	18
Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari	19
Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura.....	20
Tabella 15 - Gestione patrimoniale.....	22
Tabella 16 - Patrimonio mobiliare (immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni)	24
Tabella 17 - Sintesi fondi comuni immobiliari.....	25
Tabella 18 - Crediti verso locatari.....	27
Tabella 19 - Stato patrimoniale	29
Tabella 20 - Fondi per rischi ed oneri.....	30
Tabella 21 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	30
Tabella 22 - Conto economico - Prospetto sintetico	32
Tabella 23 - Ammortamenti, svalutazioni e accantonamento a fondi rischi	34
Tabella 24 - Rendiconto finanziario.....	36

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità previste dall'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2023 della Cassa nazionale del notariato, nonché sui fatti più significativi avvenuti successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2022 è stata approvata da questa Corte con determinazione n. 80 del 21 maggio 2024, e pubblicata in *Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 254.*

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, attraverso l'approvazione dello statuto con decreto interministeriale del 22 settembre 1995 è divenuta ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio; sono iscritti anche tutti i notai in pensione, ai sensi dell'art. 10 dello statuto.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano numerose attività di mutua assistenza previste dall'art. 5 dello statuto. Esse hanno ad oggetto:

- a) la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina che versi in condizioni di disagio economico;
- b) la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato;
- c) la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico;
- d) la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa;
- e) la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili;
- f) la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati e dei familiari a carico del coniuge.

Attualmente sono erogate tutte le prestazioni sopra citate tranne quelle descritte ai punti b) e c), allo stato sospese. L'attività di mutua assistenza evidenziata al punto d) è garantita

attraverso apposite convenzioni bancarie con la banca cassiera o altri principali istituti di credito.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e, per gli atti non soggetti a registrazione, dagli Archivi notarili e dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa stessa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, afferente agli atti soggetti ad annotazione nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio di amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si fonda sul finanziamento a ripartizione delle prestazioni previdenziali e assistenziali, con copertura degli oneri parzialmente assicurata anche dalla gestione della riserva patrimoniale.

Il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio ed è aggiornato in base all'andamento dell'inflazione.

Come evidenziato nei precedenti referti, al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° gennaio 2014, al 42 per cento per tutti gli atti notarili, ad esclusione di quelli di valore inferiore ad euro 37.000, disciplinati dall'articolo 5 del decreto del Ministero della giustizia n. 265 del 27 novembre 2012, la cui aliquota è del 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari per gestire la sostenibilità finanziaria, sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia, infine, per specifici interventi legislativi in materia previdenziale.

Anche per il 2023 sono state confermate tali aliquote.

Per quanto concerne l'indennità di cessazione si evidenzia che nel mese di dicembre 2022 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato la modifica regolamentare relativa alla metodologia di calcolo della prestazione in esame proposta dal Consiglio di amministrazione di cui si parlerà in seguito.

La Cassa del notariato, al pari degli altri enti di previdenza privatizzati, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat *ex lege* 31 dicembre 2009, n. 196, contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato. In proposito, va rilevato che l'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018, confermata dall'art. 1 comma 601 della legge 27 dicembre 2019, n. 160), ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale. Ciò non esime gli enti previdenziali dal perseguire una politica di contenimento dei costi di gestione, in quanto, come ben chiarito dalla Corte costituzionale (sent. n. 7 del 2017), detti costi devono improntarsi alla *"logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni"*.

Il Collegio dei sindaci ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve uniformarsi in quanto soggetto ricompreso nel settore delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, della citata legge n. 196 del 2009)¹.

Con la richiamata legge n. 205 del 2017 sono state introdotte anche ulteriori novità in campo previdenziale, che in alcuni casi hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse. La norma ha, infatti, stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscono in ogni caso un patrimonio separato ed autonomo e non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori.

Inoltre, l'art. 19-ter del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidare incarichi anche a soggetti collocati in quiescenza.

La Cassa rientra tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza indicati dall'art. 2

¹ Verbale n. 6 del 3 aprile 2024.

bis, comma 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal d.lgs. 14 marzo 2016, n. 97 e secondo le linee guida dell'Anac.

La disciplina prevista dal d.lgs. 33 del 2013 trova applicazione, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse, nella sezione "cassa trasparente" del sito, dove sono pubblicate anche le relazioni della Corte dei conti.

La Cassa ha dichiarato di non aver aderito al PNRR né come soggetto proponente, né come soggetto attuatore ai sensi del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n 108.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, rinnovabili una sola volta. Soltanto l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati non è soggetta a scadenza.

L'Assemblea plenaria, agendo separatamente per singole zone elettorali, territorialmente distinte, elegge i componenti dell'Assemblea dei rappresentanti e i membri del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato esecutivo è formato dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da quattro consiglieri di amministrazione.

In data 26 febbraio 2022 si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche consiliari.

Il nuovo Consiglio di amministrazione (2022-2024) si è insediato il 10 maggio 2022 e sono stati eletti il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato esecutivo.

Il Collegio sindacale si è insediato il 29 settembre 2022.

Nel corso del 2025 si sono insediati i nuovi organi per il triennio 2025-2027.

La tabella seguente mostra i costi per le spese di funzionamento degli organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente².

Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro predetto; infatti, è passato da euro 129.379 del 2006 ad euro 82.208 del 2022, pagabile dal 2023 (delibera del Consiglio di amministrazione del 31 marzo 2023).

² Al di fuori del Presidente del Consiglio di amministrazione, a cui spetta un compenso annuo lordo pari alla media nazionale dei compensi repertoriali dei notai dell'anno precedente, le altre indennità di carica sono determinate in percentuale di quella del Presidente del Cda., in particolare: 50 per cento al Vicepresidente del Cda.; 20 per cento ai membri del Comitato esecutivo; 15 per cento ai componenti del Consiglio; 25 per cento al Presidente del Collegio dei sindaci e 15 per cento ai sindaci effettivi. Tali emolumenti non sono cumulabili.

Tabella 1 - Costi per organi

Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi *	2022	2023	Var. %	Var. assoluta
Presidente	101.432	100.294	-1,12	-1.138
Consiglio di amministrazione	331.868	337.876	1,81	6.008
Collegio dei sindaci	77.024	78.015	1,29	991
Rimborso spese e gettoni presenza**	977.155	1.152.258	17,92	175.103
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei rappresentanti	56.276	37.807	-32,82	-18.469
Oneri previdenziali (legge n. 335 del 1995)	15.129	19.991	32,14	4.862
Totale	1.558.884	1.726.241	10,74	167.357

*Al lordo degli oneri fiscali.

**I compensi del Comitato esecutivo sono ricompresi nell'ambito delle voci di bilancio "Compensi alla Presidenza" e "Compensi componenti Consiglio di amministrazione" mentre il rimborso spese e i gettoni di presenza del medesimo organo sono ricomprese nella voce di bilancio "Rimborso spese e gettoni di presenza".

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Nel 2023, l'ammontare complessivo di emolumenti, rimborsi spese e gettoni di presenza percepiti dai titolari degli organi, oltre agli oneri previdenziali, è aumentato del 10,74 per cento. I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di amministrazione, di Comitato esecutivo e delle Commissioni (euro 399.819 totali nel 2023 contro 398.155 euro del 2022, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (euro 752.000 totali nel 2023 contro euro 579.000 del 2022) sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di euro 1.152.258 e risultano aumentati del 18 per cento rispetto al valore rilevato nel 2022, che nel bilancio si legge essere conseguenza "ad una maggiore crescita degli impegni istituzionali necessari anche allo sviluppo della cultura previdenziale".

Nel corso del 2023 si sono tenute, in totale, 32 sedute di Consiglio di amministrazione e 18 di Comitato esecutivo rispetto alle 34 e 17 del 2022.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2023 ammonta a 53 unità, compresi il Direttore generale e quattro dirigenti.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, al 31 dicembre degli esercizi 2022 e 2023 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 - Personale in servizio

Qualifica	2022	2023
Direttore generale	1	1
Dirigenti	4	4
Quadri	5	5
Impiegati	44	43
Totale	54	53

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Ad oggi è rimasta sostanzialmente invariata la procedura organizzativa riferita alla "Gestione risorse umane" approvata il 30 novembre 2018 dal Cda, nella quale sono descritti i processi relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente, in applicazione delle disposizioni contenute nel Ccnl di riferimento (Contratto collettivo nazionale enti di previdenza privati), nel contratto integrativo aziendale nonché nelle leggi in materia. In tale documento sono indicate sia le metodologie di assunzione (tramite selezione esterna o modifica della mansione interna), sia la pianificazione delle attività formative e la verifica delle stesse, nonché l'aggiornamento e l'archiviazione della documentazione nel fascicolo del personale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2022	2023	Var. %	Var. assoluta
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.433.264	4.100.527	19,44	667.263
Oneri sociali	851.857	1.029.813	20,89	177.956
Altri costi*	151.063	155.000	2,61	3.937
Oneri previdenza complementare	123.395	138.066	11,89	14.671
TFR	231.506	229.616	-0,82	-1.890
Costo globale del personale	4.791.085	5.653.022	17,99	861.937
Unità di personale	54	53	-1,85	-1
Costo medio unitario	88.724	106.661	20,22	17.937

(*) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Il rapporto di lavoro, come detto, è regolato in base ai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale e i dirigenti degli enti previdenziali privati.

I Ccnl di riferimento sono stati rinnovati in data 22 febbraio 2023 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31 dicembre 2021 rivalutata del 4,7 per cento, dell'2,6 per cento e dell'1,7 per cento, rispettivamente per gli anni 2022, 2023 e 2024.

La corresponsione degli arretrati dei rinnovi contrattuali ha comportato, per l'esercizio 2023, una spesa complessiva per la gestione del personale di euro 5.653.022, in aumento rispetto all'esercizio precedente anche a causa dell'erogazione straordinaria del "Premio d'anzianità" a favore di un terzo del personale in servizio e del pagamento degli oneri per gli arretrati per i quali non erano stati effettuati accantonamenti.

La tabella seguente espone l'andamento del costo medio del personale nell'ultimo quinquennio, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dalla vigenza dei contratti collettivi di settore.

Tabella 4 - Dinamica del costo del personale

Anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2019	4.491.361	56	80.203	5,03
2020	4.782.917	56	85.409	6,49
2021	4.770.579	55	86.738	1,55
2022	4.791.085	54	88.724	2,29
2023	5.653.022	53	106.661	17,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Si osserva un costante aumento del costo medio unitario del personale in servizio ed in particolare del 17,9 per cento nell'ultimo esercizio per i motivi esposti sopra.

3.2 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

Tali costi comprendono tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno che la Cassa

comunica aver contrattualizzato, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti.

Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2022	2023	Var. %	Var. ass.
Consulenze, spese legali e notarili	71.663	51.488	-28,15	-20.175
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	110.897	81.848	-26,19	-29.049
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	146.332	174.012	18,92	27.680
Totali	328.892	307.348	-6,55	-21.544

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Complessivamente nel 2023 la categoria è iscritta per un totale di euro 307.348, evidenziando una diminuzione della spesa del 7 per cento rispetto all'onere 2022 (328.892 euro).

La Cassa, come detto, ha rappresentato di valorizzare al massimo le risorse umane presenti al suo interno e di ricorrere, solo in casi eccezionali, all'affidamento di incarichi professionali, affidandosi ad esperti di particolare e comprovata competenza ed esperienza in presenza di determinati requisiti.

La Cassa procede all'affidamento di incarichi esterni nel rispetto delle disposizioni e dei principi contenuti nel d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e secondo i seguenti criteri:

- 1) preventivo accertamento da parte della Cassa dell'impossibilità di utilizzare le risorse interne per la prestazione oggetto dell'incarico di consulenza, in quanto l'oggetto della prestazione non rientra tra le funzioni ordinarie attribuibili al personale della Cassa, e/o non dispone di profili professionali adeguati;
- 2) la prestazione ha carattere altamente qualificato e viene affidata ad esperti di particolare e comprovata specializzazione;
- 3) preventiva determinazione della durata, dell'oggetto e del compenso della collaborazione (l'oggetto della prestazione viene sempre determinato al momento dell'affidamento e corrisponde ad obiettivi e progetti specifici e coerenti con le esigenze di funzionalità della Cassa, per un compenso già determinato al momento del conferimento).

In sede di riscontro istruttorio, la Cassa ha dichiarato di non essersi dotata di un regolamento per l'affidamento degli incarichi; pertanto, si raccomanda all'Ente l'adozione di una regolamentazione per le modalità di scelta dei soggetti a cui affidare gli incarichi.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'acquisto di beni e servizi afferenti al funzionamento della Cassa, si svolge ai sensi del cd. "Codice dei Contratti Pubblici", che nell'anno considerato rispondeva sia al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sia al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. In questo contesto le modalità di acquisto sono state le procedure ordinarie, ai sensi dell'art. 63 e gli affidamenti diretti, ai sensi dell'art. 36 del citato codice.

4.1 Attività contrattuale

L'Attività contrattuale o negoziale si sostanzia, come premesso, nell'utilizzo di procedure aperte o negoziate e negli affidamenti diretti, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016 (ora d.lgs. n. 36 del 2023). Nell'esercizio in esame e nel precedente (a raffronto) – 2022 e 2023 – sono state utilizzate n. 4 procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando *ex art. 63* del citato codice pari a 1,1 mln, n. 2 procedure aperte (*ex art. 71*) per 1,9 mln, e numerosi affidamenti diretti (221 nel 2022 e 121 nel 2023) per un importo complessivo di 3 mln. Il ricorso a tali ultime tipologie di procedure è giustificato dal basso importo che, data anche la dimensione aziendale, suggerisce tale procedura per le forniture di beni e l'erogazione dei servizi.

Ciononostante, questa Corte raccomanda il rispetto dei principi di economicità e concorrenzialità nelle scelte assunte motivando sempre adeguatamente le stesse e tenendo presente anche il principio di rotazione.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

5.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, come detto, sono iscritti alla Cassa tutti i notai in attività e in pensione.

La tabella seguente, per offrire una linea di tendenza, espone, al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio, il numero complessivo degli iscritti e dei pensionati, nonché l'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N. iscritti	Var. % anno precedente	N. notai pensionati	Var. % anno precedente	Indice demografico
2019	5.148	5,47	1.427	2,22	3,6
2020	5.133	-0,29	1.458	2,17	3,5
2021	5.021	-2,18	1.473	1,02	3,4
2022	5.116	1,89	1.469	-0,27	3,5
2023	5.005	-2,17	1.481	0,82	3,4

Fonte: Bilancio Ente

Il numero dei notai pensionati nel 2023 è in aumento rispetto al precedente esercizio di 12 unità (+0,82 per cento), mentre diminuiscono gli iscritti (-111, pari a -2,17 per cento).

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) risulta pari a 3,4, evidenziando una diminuzione: l'indice, infatti, era pari a 3,5 nel 2022.

5.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive correnti (esclusa l'indennità di maternità o paternità) è costituito: dai contributi versati – in percentuale sul valore del repertorio prodotto – dai notai in esercizio (trattasi dei contributi riscossi dagli Archivi notarili e dall'Agenzia delle entrate - Uffici del registro); dagli oneri previdenziali da ricongiunzione (legge 5 marzo 1990, n. 45); da riscatti e dai contributi versati, ai sensi del d.m. 25 maggio 2001, da parte degli enti locali a favore dei regimi pensionistici cui erano iscritti o continuano ad essere iscritti i lavoratori non dipendenti che rivestono la carica di amministratori locali.

Come rilevato più volte in passato, la formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa scontano la circostanza di essere strettamente collegate, più che al numero dei notai in

esercizio, alle dinamiche delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella seguente illustra l’evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive nel biennio considerato.

Tabella 7 - Entrate contributive (*)

	2022	2023	Var. %	(in migliaia)
			Var. assoluta	
Archivi notarili	329.874	309.305	-6,24	-20.569
Uffici del registro (Agenzia delle entrate)	182	193	6,04	11
Ricongiunzioni	232	47	-79,74	-185
Riscatti	646	325	-49,69	-321
Totale contributi correnti	330.934	309.870	-6,37	-21.064
Contributi maternità a carico degli iscritti (d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151)	1.113	1.341	20,49	228
Contributi maternità a carico dello Stato	159	191	20,13	32
Totale contributi	332.206	311.402	-6,26	-20.804

(*) Nella tavola non sono stati considerati i contributi non ancora riscossi dagli Archivi notarili pari a euro 4.810.907 nell’anno 2022 e pari a euro 648.587 nell’anno 2023. Tale voce di credito è stata prudenzialmente svalutata al 100 per cento mediante l’imputazione del correlato “Fondo svalutazione crediti”.

Fonte: Bilancio Ente

Le entrate contributive, nel corso dell’anno 2023, sono diminuite rispetto all’esercizio precedente di circa 21 mln (-6,26 per cento) a causa del graduale raffreddamento della dinamica dei valori repertoriali rispetto al 2022.

I valori dei repertori espressi negli Archivi notarili hanno registrato una riduzione dell’6,24 per cento nel 2023, con un andamento altalenante collegato a quello delle transazioni immobiliari.

5.3 Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali comprendono i trattamenti pensionistici (pensioni dirette, indirette e di reversibilità), le indennità di cessazione e di maternità o paternità e le prestazioni assistenziali.

5.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Le pensioni dirette sono costituite dai trattamenti corrisposti direttamente ai notai che hanno

cessato l'attività.

Attualmente, a norma dell'art. 10 del regolamento di previdenza e di solidarietà della Cassa, ha diritto a pensione il notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:

- a) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
- b) per inabilità, assoluta e permanente, a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
- c) dopo trenta anni di esercizio effettivo, fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni, che può essere conseguito con le modalità di cui all'art. 10 bis del regolamento di assistenza e previdenza, con la ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990 n. 45 ovvero con le modalità previste dalla normativa in materia;
- d) dopo trenta anni di esercizio effettivo, quando abbia raggiunto sessantasette anni di età.

La tabella seguente mostra che, nel 2023, il numero complessivo delle pensioni è lievemente aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.657 unità (2.653 nel 2022).

Tabella 8 – Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)

	2022	2023
Pensioni dirette	1.469	1.481
	55,37%	55,74%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.123	1.117
	42,33%	42,04%
Pensioni ai congiunti	61	59
	2,30%	2,22%
Totale	2.653	2.657
	100%	100%

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

I valori delle pensioni si riferiscono allo *stock* rilevato al termine di ogni esercizio.

Fonte: *Bilancio Ente*

Le pensioni dirette corrisposte ai notai registrano un aumento di 12 unità e una diminuzione di 6 unità di quelle indirette e di reversibilità erogate al coniuge e di 2 unità quelle ai congiunti.

Nella seduta dell'11 maggio 2023, il Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei dettami regolamentari, ha deliberato di non procedere alla perequazione degli importi pensionistici ma ha deciso di concedere, tenendo conto del fenomeno inflattivo che ha negativamente inciso sul reale potere di acquisto dei pensionati e del contributo offerto da questi ultimi nel corso della loro vita lavorativa, un assegno straordinario *“una tantum”* pari a euro 2.000 lordi (e comunque non superiore ad una mensilità della pensione) a ciascun pensionato o titolare di

assegno continuativo in carica alla data della delibera. L'onere a carico della Cassa è stato pari a circa 5 mln.

Si rende noto altresì che nella seduta del 27 marzo 2025, il Cda ha deciso, ai sensi dell'art. 20 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, di procedere alla perequazione delle pensioni dirette agli assistiti nella percentuale dello 0,8 per cento a partire dal 1° luglio 2025. A tal proposito la Corte ribadisce le parole dell'organo di controllo che in sede di relazioni al bilancio consuntivo relative agli esercizi 2023 e 2024, ha invitato la Cassa ad "adottare una politica prudenziale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi, soprattutto a quelli accordati in via permanente, la cui valutazione dovrà tenere adeguatamente conto degli equilibri strutturali della Cassa".

La tabella seguente evidenzia, pertanto, come l'entità delle pensioni dirette sia stata pari al 65,54 per cento della spesa pensionistica totale nel corso del 2023, mentre quella per le pensioni indirette e di reversibilità ai coniugi e le pensioni ai coniungi ha inciso per il 34,46 per cento sulla spesa totale.

Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale

	(in migliaia)	
	2022	2023
Pensioni dirette	143.698	148.510
	65,82%	65,54%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	72.645	76.284
	33,28%	33,66%
Pensioni a coniungi	1.969	1.815
	0,90%	0,80%
Totale	218.312	226.609
	100%	100%

Fonte: Bilancio Ente

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2023, i 226,6 mln (+3,8 per cento rispetto al precedente esercizio) con una costante crescita che dipende oltre che dalla erogazione della indennità straordinaria sopra citata, dallo sviluppo del costo delle pensioni e anche da fattori demografici.

Sul piano complessivo della gestione previdenziale dell'esercizio, a fronte di contributi previdenziali accertati nel 2023 (con l'esclusione dei contributi di maternità) pari a 309,8 mln, sono state erogate pensioni per 226,6 mln, con un saldo previdenziale positivo di 83,2 mln.

5.3.2 La gestione delle indennità di maternità o paternità

Nel corso degli esercizi passati, la Cassa ha portato a termine l'*iter* di approvazione della necessaria modifica regolamentare utile a recepire le disposizioni contenute nel T.U. della maternità o paternità (articoli 78 e 83 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151) e a ridurre gli oneri relativi alla citata indennità, ponendo a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata. Tale voce, indicata in bilancio come “Contributi di maternità a carico dello Stato”, per l’anno 2023 è risultata pari a euro 191.213 in luogo dei 159.415 euro registrati nell’esercizio precedente.

Con delibera n. 48 del 2023 il Cda ha stabilito in euro 262,91 l’importo del contributo di competenza dell’anno 2023 (in luogo dell’importo di 225,25 dell’anno precedente).

Tabella 10 - Indennità di maternità

Anno	Contributi	Indennità	N. beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2022	1.272.208	1.508.878	73	-236.670	0,84
2023	1.531.952	1.898.395	81	-366.443	0,81

Fonte: *Bilancio Ente*

Il maggior costo sostenuto è diretta conseguenza sia dell’incremento dell’indennità media erogata (23.437 euro nel 2023 contro 20.670 nel 2022) sia dell’aumento del numero di beneficiari (81 nel 2023 rispetto alle 73 del 2022), che risultano in graduale e costante aumento negli ultimi anni.

È utile ricordare che esiste un tetto massimo³ alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. 15 ottobre 2003, n. 289.

Per il 2023 l’importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 2001, è stato determinato in euro 28.054, contro euro 25.953,20 del 2022 e contro i 25.469,60 del 2021 e 2020.

³ Il tetto fissato dalla l. n. 289 del 2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all’80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402 del 1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d’amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell’Ente.

5.3.3 L'indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento fra le attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è strettamente correlata agli anni di contribuzione e di effettivo esercizio della professione.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, quanto piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente connessa alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

Si rammenta che dal 2018 è terminato il regime transitorio riguardante l'indennità di cessazione non erogata in un'unica soluzione, ma frazionata in più anni, che aveva peraltro comportato un ulteriore costo per interessi passivi, i cui effetti continuano a manifestarsi negli esercizi successivi (cfr. tab. 12). Con la modifica all'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà era stata prevista, infatti, limitatamente al quadriennio 2014-2017, la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame per coloro che avessero avanzato domanda di pensione prima del compimento del 75° anno di età. Tale rateizzazione non poteva superare i dieci anni e sul relativo importo erano riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente.

Con delibera del 14 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha iniziato l'*iter*, proseguito nel 2020, per giungere alla modifica delle norme regolamentari relative alle modalità di calcolo dell'indennità stessa.

Visto il parere favorevole espresso dall'Assemblea dei rappresentanti nella seduta del 13 novembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nella seduta del 3 dicembre 2021, di modificare l'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa ed ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il provvedimento per la relativa approvazione. I Ministeri hanno approvato le modifiche con alcune osservazioni⁴.

Nel mese di dicembre 2022 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato la modifica regolamentare relativa alla metodologia di calcolo della prestazione in esame proposta dal Consiglio di amministrazione.

⁴ Nota Mef n. 299741 del 24 novembre 2022; nota Ministero della giustizia n. 38561 del 22 febbraio 2022; nota Min. lavoro e politiche sociali n. 11971 del 14 dicembre 2022.

In considerazione della novità introdotta, il Consiglio di amministrazione, salvaguardando i diritti quesiti, ha confermato che per le annualità di esercizio effettive maturate fino alla data del 31 dicembre 2022, la frazione pari a un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali sia computata, se superiore, limitatamente a una misura pari ad una volta e un terzo l'ammontare della mensilità linda massima di pensione erogata.

Per le annualità di esercizio successive la suindicata frazione pari a un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali sia computata, se superiore, limitatamente ad una volta e un mezzo l'ammontare della mensilità linda minima di pensione erogata.

Tabella 11 - Indennità di cessazione

	2022		2023		<i>(in migliaia)</i>
	N.	Importo*	N.	Importo*	
Notai	98	31.290	99	31.703	
<i>Mortis causa</i>	9	2.055	7	1.583	
Totale	107	33.345	106	33.286	
Variazione % sull'anno precedente		-4,20		-0,18	

(*) Il numero dei beneficiari si riferisce alle pensioni decorrenti mentre la spesa (importo) tiene conto anche delle rate corrisposte ai beneficiari che, nel periodo 2014-2017 collocandosi in quiescenza a domanda, percepiscono l'indennità in forma rateizzata (ai sensi dell'articolo 23 del regolamento).

Fonte: Bilancio Ente

L'Ente comunica, infine, che il tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2023, è stato pari al 2,33 per cento (rispetto al 3,74 per cento riconosciuto nell'anno precedente). Nell'esercizio in esame si evidenzia una diminuzione degli oneri per interessi passivi.

Per completezza, si segnala che, per il computo degli interessi da erogare nel 2024, verrà utilizzato un tasso di rendimento pari all' 1,61 per cento.

Nella tabella seguente viene esposta la spesa totale e gli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva

	<i>(in migliaia)</i>	
	2022	2023
Indennità di cessazione	33.345	33.286
Interessi passivi	284	123
Totale spesa	33.629	33.409

Fonte: Bilancio Ente

5.3.4 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali già ricordate (pensioni dirette, ai coniugi e ai congiunti), la Cassa del notariato, come detto, garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali che comprendono: sussidi impianto studio, polizza sanitaria ed assegni di integrazione. Questi ultimi sono corrisposti al notaio che non raggiunge un prefissato livello di repertorio e che durante l'anno abbia prestato assidua assistenza alla Cassa, in ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni. L'integrazione spetta fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale, a complemento degli onorari di repertorio da lui conseguiti nell'anno, se inferiori a tale ammontare.

Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)		Numero dei beneficiari	
	2022	2023	2022	2023
Assegni di integrazione	1.816	1.986	106	119
Sussidi scolastici	0	0	0	0
Sussidi impianto studio	33	86	16	39
Contributo fitti sedi notarili	91	62	7	8
Polizza sanitaria	5.612	5.874	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Totale Spesa	7.552	8.008		
Variazione assoluta spesa su es. precedente	-729	456		
Variazione % spesa su es. precedente	-8,8	6,04		

Fonte: Bilancio Ente

Per il 2023, la Cassa ha confermato la concessione dell'assegno di integrazione nella misura massima consentita dal regolamento (40 per cento da applicare sulla media nazionale), pari ad euro 32.833,27 (l'onorario medio nazionale per il 2022, pagabile nell' anno 2023 e deliberato a marzo 2023 - Cda del 31 marzo 2023 – è pari a 82.208 euro).

In base all'art. 5, lett. e), dello statuto e del relativo regolamento di attuazione, la Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede. Tale contributo si configura sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel pagamento (pari attualmente al 19 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato per il 2023 pari a euro 62.263, destinati a 8 Consigli notarili.

Nell'anno 2019 è stato ripristinato l'istituto del "Contributo impianto studio", ancorato non più alla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata, ma al finanziamento contratto per l'impianto e l'organizzazione dello studio. Il contributo in questione prevede il rimborso degli interessi regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca convenzionata con la Cassa nazionale del notariato o ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo stabilito annualmente dal Cda.

Quest'ultimo con delibera del 20 gennaio 2023 ha deciso di aumentare l'importo massimo concedibile ai notai di prima nomina fissandolo in euro 10.000 a fronte dei 5.000 previsti l'anno precedente.

La Cassa eroga, sia per i notai in attività sia per i notai in pensione, anche una forma di assistenza sanitaria assicurativa mediante le prestazioni derivanti da un piano sanitario base. Il relativo onere di competenza dell'esercizio 2023 è stato pari a euro 5.874.450, in luogo dei 5.612.003 euro del 2022 (+4,68 per cento), disallineamento fondamentalmente riconducibile al nuovo premio a carico della Cassa e al numero delle coperture assicurate.

5.4 Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni correnti erogate dalla Cassa con le correlate entrate contributive, rilevate nell'ultimo quinquennio al solo fine di osservare l'andamento dell'indice di copertura.

Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura

	(in migliaia)				
	2019	2020	2021	2022	2023
(A) Contributi previdenziali correnti (*)	296.276	267.625	334.690	330.934	309.870
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi notarili	0	0	0	4.811	649
Variazione % su es. precedente di (A)	0,76	-9,67	25,06	-1,12	-6,37
(B) Prestazioni correnti (**)	215.394	221.595	223.499	225.863	235.091
Variazione % su es. precedente	2,99	2,88	0,86	1,06	4,09
Saldi gestione corrente (A-B)	80.882	46.030	111.191	105.071	74.779
Variazione % su es. precedente	-4,72	-43,09	141,56	-5,50	-28,83
Indici di copertura (A/B)	1,38	1,21	1,50	1,47	1,32

(*) Contributi da Archivi notarili, Contributi dall'Agenzia delle Entrate - Uffici del Registro, Contributi previdenziali da ricongiunzione (l. n. 45 del 1990), Contributi previdenziali - riscatti.

(**) Pensioni agli iscritti, liquidazioni in capitale, assegni di integrazione, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili e polizza sanitaria.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Nell'esercizio in osservazione, i contributi correnti sono in diminuzione rispetto all'esercizio

precedente (-6,37 per cento) a fronte di un aumento della spesa sostenuta nell'anno 2023 per erogare le prestazioni correnti (+4,09 per cento).

L'indice di copertura mostra una lieve diminuzione rispetto al periodo precedente, passando da 1,47 del 2022 all'1,32 del 2023, ma è comunque migliore rispetto al triennio 2018 – 2020.

Nel 2022, come detto in precedenza, è stata valorizzata una nuova categoria di ricavi "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" iscritta per 4,811 mln. Nel corso del 2023 l'importo è di 649 mila. Tale voce, per euro 5,328 mln, riguarda somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali è in corso il contenzioso giudiziario, per 0,394 mln sono iscritti a ruolo e per 0,925 mln sono in atto verbali di accertamento. Poiché, tuttavia, sono ancora pendenti i termini per l'impugnazione, il relativo credito è stato prudenzialmente svalutato al 100 per cento, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Questa Corte, a tal proposito, concordemente a quanto sottolineato dal Collegio sindacale, raccomanda di vigilare attentamente sugli importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di una controversia giudiziaria in atto, al fine di monitorarne l'effettiva esigibilità.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

La Cassa, in attuazione dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge n. 78 del 2010 e dell'art. 2 del decreto interministeriale 10 novembre 2010, ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2024-2026, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 novembre 2023 ed approvato con decreto interministeriale in data 19 luglio 2024. Il patrimonio della Cassa, composto da immobili (fabbricati e altri beni) e valori mobiliari, ammonta complessivamente a circa 1,7 mld nel 2023, in aumento di circa 75 mln rispetto all'anno precedente.

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 48,895 mln, hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo è computato in 33,4 mln, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,123 mln).

La seguente tabella espone i dati della gestione patrimoniale per l'esercizio 2023 e 2022.

Tabella 15 - Gestione patrimoniale

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	10.798.841	19.337.629	8.538.788	79,07
Ricavi lordi gestione mobiliare	47.939.073	29.557.861	-18.381.212	-38,34
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	58.737.914	48.895.490	-9.842.424	-16,76
Costi gestione immobiliare	(4.994.279)	(4.625.291)	368.988	-7,39
Costi gestione mobiliare	(12.928.226)	(6.871.740)	6.056.486	-46,85
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	(17.922.505)	(11.497.030)	6.425.475	-35,85
Indennità di cessazione	(33.629.176)	(33.409.067)	220.109	-0,65
Risultato gestione immobiliare	5.804.562	14.712.338	8.907.776	153,46
Risultato gestione mobiliare	35.010.847	22.686.121	-12.324.726	-35,20
Totale gestione patrimoniale	40.815.409	37.398.460	-3.416.949	-8,37
Saldo della gestione patrimoniale	7.186.233	3.989.393	-3.196.840	-44,49

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

In particolare, si rileva sia una riduzione dei ricavi lordi della gestione, pari a 9.843 mln, sia dei costi pari a 6.425 mln. La gestione patrimoniale nel 2023 rileva un saldo positivo di 3.989 mln (contro il risultato del 2022 pari a 7.186 mln).

In ordine al conferimento del patrimonio a fondi immobiliari, la Cassa continua la riorganizzazione di detti fondi, separando il comparto contenente gli immobili di pregio da quello prevalentemente comprensivo di immobili a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita). Pur restando significativi gli investimenti immobiliari dell'Ente sia in forma diretta sia indiretta tramite fondi, come evidenziato dalle osservazioni formulate dalla Covip

nella relazione relativa al gestione patrimoniale dell'esercizio 2023, va rilevata la prosecuzione del percorso di progressiva riduzione dell'incidenza degli stessi rispetto al patrimonio complessivo; a ciò si aggiunge il processo di dismissione ancora in corso, attuato dall'Ente sia direttamente sia per il tramite del fondo immobiliare "Flaminia" di cui lo stesso è unico quotista⁵.

Nel corso del 2023 il Consiglio di amministrazione della Cassa, alla luce delle criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha mantenuto un atteggiamento prudente, riducendo al minimo le operazioni sul patrimonio mobiliare, in attesa di segnali di stabilizzazione.

Nella seconda metà dell'anno il Consiglio ha deciso di impiegare parte della liquidità presente sui conti bancari, in eccesso rispetto agli impegni istituzionali previsti, investendo in titoli di Stato italiani a lunga scadenza.

Il settore obbligazionario *corporate* è invece stato movimentato esclusivamente dal rimborso di un titolo in portafoglio, per un valore nominale di 2,5 mln.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati riscattati tre certificati assicurativi, per un controvalore complessivo di 7.891 mln, con un rendimento medio annualizzato del 2 per cento.

La seguente tabella indica la consistenza del patrimonio mobiliare nell'anno oggetto di referto, posta a raffronto con quelle del 2022, con distinzione in attività finanziarie che costituiscono immobilizzazioni, pari ad euro 1.509.310.108 nel 2023 (euro 1.431.675.439 nel 2022) e quelle che non sono immobilizzazioni, pari ad euro 37.672.569 nel 2023 (euro 48.816.102 nel 2022).

⁵ Osservazione n. 1 della Relazione Covip es. 2023.

Tabella 16 - Patrimonio mobiliare (immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni)

	Consistenza	Consistenza
Immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.431.675.439	1.509.310.108
Partecipazioni azionarie	377.469	377.469
Titoli di Stato	32.104.722	71.646.357
Altre Obbligazioni (*)	16.348.149	13.824.361
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (**)	1.378.773.000	1.421.611.618
Certificati assicurativi	2.002.060	0
Crediti verso altri (Prestiti, mutui e anticipazioni attive)	2.070.039	1.850.303
Altri titoli - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (***) di cui:	48.816.102	37.672.569
Titoli di Stato	39.121.600	33.738.024
Certificati di Assicurazione	9.694.502	3.934.545
Totale patrimonio mobiliare	1.480.491.541	1.546.982.677

(*) Comprendono obbligazioni in valuta estera per euro 627.866 nel 2023.

(**) Comprendono: i fondi comuni di investimento immobiliare per euro 378.991.722 nel 2023 al netto del relativo fondo rischi (come dettagliati nella tabella successiva), e altri fondi comuni di investimento immobilizzati, al netto del relativo fondo rischi, pari a euro 1.042.619.895 nel 2023.

(***) Trattasi di attività finanziarie non immobilizzate, corrispondenti ad i investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Fonte: dati di bilancio Ente 2023.

Complessivamente, negli atti del bilancio, si legge che i proventi finanziari lordi hanno raggiunto, nel corso del 2023, la somma complessiva di 29,566 mln, facendo registrare un decremento del 38,34 per cento rispetto al 2022; gli oneri finanziari sono stati pari a 21,081 mln (-35,89 per cento rispetto al 2022). Il totale dei "Proventi ed oneri finanziari" viene quantificato pertanto in 8,484 mln, contro 15,066 mln del 2022.

Nell'ambito del costante processo valutativo che contraddistingue il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente, teso ad analizzare, in coincidenza con la chiusura contabile dell'esercizio, la valorizzazione degli *asset*, è stato accantonato prudenzialmente un importo integrativo di 14,109 mln al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", in virtù di diminuzioni di valore rilevate su alcuni fondi che, in base all'andamento dei mercati di riferimento, sono state considerate potenzialmente recuperabili nel medio periodo e pertanto rinvenibili nelle perdite. L'accantonamento è riferito ad un unico fondo immobiliare per 1,717 mln e al comparto dei fondi comuni di investimento mobiliari per 12,392 mln.

Come esplicitato dal bilancio, si sottolinea che, da diversi anni le decisioni strategiche del Consiglio di amministrazione della Cassa risultino orientate verso un maggior impiego di risorse nella gestione in delega (gestioni patrimoniali e fondi), piuttosto che in quella diretta, poiché la Cassa ritiene di rispondere, in tal modo, in maniera più adeguata alla variabilità dei mercati nazionali e internazionali.

Si sottolinea che l'Ente ad oggi, non ha ancora adottato un regolamento per disciplinare i requisiti per la costituzione e la movimentazione dei fondi rischi come anche richiesto dai Ministeri controllanti.

Anche nel 2023 il Consiglio di amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità (circa 108 mln), anche in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

La seguente tabella indica la consistenza dei fondi comuni immobiliari presenti in bilancio nell'esercizio in esame e, per confronto, nell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Sintesi fondi comuni immobiliari

Fondo Immobiliare	Valore di bilancio 31.12.2022	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2022	Valore di bilancio al netto del fondo rischi 31.12.2022	Valore di bilancio 31.12.2023	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2023	Valore di bilancio al netto del fondo rischi 31.12.2023
S.	9.202.019	0	9.202.019	9.202.019		9.202.019
So./D.	799.839	0	799.839	799.839		799.839
O.P. I	21.441	0	21.441	0		0
T.O.	68.110.107	0	68.110.107	68.110.107		68.110.107
F.	188.674.292	6.440.466	182.233.826	201.562.270	8.157.799	193.404.471
F.C.	72.475.286	0	72.475.286	107.475.286		107.475.286
Totale	339.282.984	6.440.466	332.842.518	387.149.521	8.157.799	378.991.722

Fonte: Bilancio Ente

La Cassa, per il profilo inherente al controllo del rischio relativo al patrimonio, si avvale di operatori professionali esterni. In particolare, essa, fin dal 2010, utilizza lo strumento dell'*asset liability management* che supporta la struttura interna dell'Ente e il Consiglio di amministrazione nelle decisioni di investimento. A far data dal 2014 a tale strumento è stato affiancato il servizio di "*Risk Management*", ovvero del monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio.

A seguito di gara ad evidenza pubblica, entrambi i servizi sono stati affidati ad una società con

esperienza nel comparto. Tale società invia alla Cassa dei *report* mensili contenenti l'analisi rischio/rendimento del portafoglio nel suo complesso e dei singoli comparti nei quali il patrimonio è investito, fornendo una serie di indicatori che ne descrivono le *performance*, il rischio e l'efficienza.

La Corte, in linea con quanto indicato nella relazione al bilancio dal Collegio sindacale, raccomanda un rafforzamento della struttura inerente alla gestione finanziaria dei fondi mobiliari e raccomanda il massimo monitoraggio delle scelte strategiche.

Al fine di limitare al massimo il rischio di perdite e svalutazioni degli investimenti finanziari, oltre ad un attento controllo, questa Corte raccomanda di adottare sempre scelte volte al rispetto del principio di prudenza.

Per quanto riguarda la gestione immobiliare diretta, la Cassa nel corso del 2023 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all'alienazione delle unità destinate alla vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti.

Parallelamente, l'Ente dichiara aver continuato a svolgere un'analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

Nell'anno 2023 sono state perfezionate sei vendite.

6.1 I crediti verso i locatari

I valori relativi ai crediti immobiliari per l'esercizio 2023 risultano in diminuzione grazie alle misure intraprese nel corso dell'anno.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori dei crediti esistenti nei confronti dei locatari, rapportati con gli importi del fondo svalutazione crediti nel periodo 2022-2023.

Tabella 18 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia)</i>	
	2022	2023
Crediti verso locatari	6.424	6.099
Fondo svalutazione crediti	5.097	5.022
Valore netto	1.327	1.077

Fonte: Bilancio Ente

I crediti in esame sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio 2023 nella misura di 6,1 mln (al lordo del "Fondo svalutazione crediti" iscritto per 5 mln), con un decremento del 5,06 per cento (pari a 0,325 mln) rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Il "Fondo svalutazione crediti" è quantificato dalle strutture dell'Ente in seguito ad un'analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio.

7. IL BILANCIO

7.1 Premessa

Il bilancio consuntivo è stato redatto secondo i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano contabilità (Oic) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al d.lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31 dicembre 2023 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (7,91 al 31 dicembre 2023).

A partire dall'esercizio in esame, è stato adottato lo schema di conto economico previsto dal d.m. 27 marzo 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze che presenta una struttura simile a quella previsto dall'art. 2425 del codice civile (pur con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e l'aggiunta della sezione del conto economico dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria).

Il bilancio relativo all'esercizio 2023 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c) dello statuto, con delibera adottata nella seduta del 18 aprile 2024.

Si riscontra, inoltre, che la Cassa ha allegato al bilancio d'esercizio il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del d.m. 27 marzo 2013, corredata della nota illustrativa.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994 e dall'art. 26 dello statuto della Cassa, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

7.2 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra, nel 2023, un incremento del 2,84 per cento corrispondente a 51,482 mln in valore assoluto delle attività dello stato patrimoniale della Cassa.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Immobilizzazioni	1.598.311.951	1.665.370.680	67.058.729	4,20
Immobilizzazioni immateriali	160.998	220.549	59.551	36,99
Immobilizzazioni materiali	166.475.514	155.840.023	-10.635.491	-6,39
Immobilizzazioni finanziarie	1.431.675.439	1.509.310.108	77.634.669	5,42
Attivo circolante	213.631.538	195.392.860	-18.238.678	-8,54
Crediti	61.120.612	50.032.175	-11.088.437	-18,14
Attività finanziarie non immobilizzate	48.816.102	37.672.569	-11.143.533	-22,83
Disponibilità liquide	103.694.824	107.688.116	3.993.292	3,85
Ratei e risconti	289.614	2.951.866	2.662.252	919,24
TOTALE ATTIVITÀ	1.812.233.103	1.863.715.406	51.482.303	2,84
PASSIVO	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Patrimonio netto	1.730.407.263	1.793.161.737	62.754.474	3,63
Fondo per rischi ed oneri	57.482.427	44.097.015	-13.385.412	-23,29
Trattamento di fine rapporto	192.304	186.193	-6.111	-3,18
Debiti	23.111.635	26.097.917	2.986.282	12,92
Ratei e risconti	1.039.474	172.544	-866.930	-83,40
Totale	81.825.840	70.553.669	-11.272.171	-13,78
TOTALE PASSIVITÀ	1.812.233.103	1.863.715.406	51.482.303	2,84

Fonte: Bilancio Ente

L'incremento delle attività patrimoniali è da ricondurre soprattutto all'aumento delle immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo rischi registra una consistente diminuzione.

L'indicatore dei tempi medi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, del decreto-legge n. 66 del 2014, risulta negativo a -18 giorni, ossia pagamenti mediamente in anticipo di 18 giorni rispetto alla scadenza di legge, pari a 30 giorni.

Il patrimonio netto cresce nella misura del 3,63 per cento, pari a 1.793.161.737, con una differenza rispetto al 2022 pari a +62,75 mln.

Come per l'esercizio precedente e già sopra segnalato, importanti risorse finanziarie risultano in giacenza sui conti correnti e in aumento rispetto al 2022 (+3,85 per cento).

La seguente tabella mostra nel dettaglio la consistenza dei fondi per rischi ed oneri presenti nello stato patrimoniale.

Tabella 20 - Fondi per rischi ed oneri

	2022	2023
Fondo imposte e tasse	1.506.277	1.260.277
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902	51.902
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	244.981	488.981
Fondo integrativo previdenziale	28.590.250	14.856.950
Fondo copertura indennità di cessazione (*)	24.871.452	25.045.140
Fondo assegni di integrazione	2.079.473	2.255.480
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	138.092	138.285
Totale	57.482.427	44.097.015

(*) Il fondo per indennità di cessazione accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2023. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31 dicembre 2023 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione.

Fonte: *Bilancio Ente*

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, passano da euro 57.482.427 ad euro 44.097.015, registrando una diminuzione nel 2023 (del 23,29 per cento) pari ad euro -13.385.412, dovuta principalmente all'adeguamento del fondo integrativo previdenziale che consente la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale, derivante dalla differenza fra le rendite patrimoniali nette ed i costi relativi alle indennità di cessazione.

Tale fondo viene calcolato nella misura del 50 per cento delle somme dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento.

La seguente tabella espone la composizione del patrimonio netto e la correlata determinazione dell'indice di copertura delle pensioni nell'ultimo quinquennio.

Tabella 21 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia)

PATRIMONIO NETTO	2019	2020	2021	2022	2023
Riserva legale	416.316	416.316	416.316	416.316	416.316
Riserva straordinaria	20.963	20.963	20.963	20.963	20.963
Altre riserve	11	11	11	11	11
Contributi capitalizzati	1.016.412	1.076.874	1.115.082	1.217.858	1.293.117
Avanzo economico	60.462	38.209	102.776	75.259	62.754
Riserva di arrotondamento	0	0,001	0	0,003	0,002
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.514.164	1.552.373	1.655.148	1.730.407	1.793.162
Costo per pensioni in essere al 31/12 (B)	211.057	214.012	215.218	218.312	226.609
Indice di copertura (A/B)	7,17	7,25	7,69	7,93	7,91

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, la variazione del saldo del patrimonio 2023 è prevalentemente da attribuire all'avanzo economico dell'esercizio, pari a 62.754 mln.

Le riserve patrimoniali, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono così un'idonea copertura delle pensioni in essere a fine esercizio, essendo di 7,91 volte superiori al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2023 (oltre il limite fissato in cinque annualità dal d.lgs. n. 509 del 1994).

7.3 Il conto economico

Il bilancio della Cassa nel 2023 presenta un avanzo economico di 62,754 mln.

La Cassa ha provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, in coerenza con lo schema di *budget* economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Inoltre, è stato redatto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del medesimo d.m.), corredata della nota illustrativa.

La tabella seguente riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2023.

Tabella 22 - Conto economico - Prospetto sintetico

CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013			Consuntivo 2022		Consuntivo 2023	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		337.017.175		312.050.555
	e)	proventi fiscali e parafiscali	337.017.175		312.050.555	
5)		altri ricavi e proventi		12.872.618		13.187.212
	b)	altri ricavi e proventi	12.872.618		13.187.212	
Totale valore della produzione (A)				349.889.793		325.237.767
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-20.952		-21.506
7)		per servizi		269.907.634		279.239.296
	a)	erogazione di servizi istituzionali	260.717.174		270.275.032	
	b)	acquisizione di servizi	-7.302.684		-6.930.674	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-328.892		-307.348	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.558.884		-1.726.242	
8)		per godimento di beni di terzi		0		0
9)		per il personale		-4.973.556		-5.816.241
	a)	salari e stipendi	-3.337.500		-3.951.013	
	b)	oneri sociali	-851.857		-1.029.813	
	c)	trattamento di fine rapporto	-231.506		-229.616	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-163.109		-163.219	
	e)	altri costi	-389.584		-442.580	
10)		ammortamenti e svalutazioni		-5.272.825		-1.173.218
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-125.102		-193.808	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-336.816		-330.823	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-4.810.907		-648.587	
12)		accantonamento per rischi		-3.870.118		-2.946.447
14)		oneri diversi di gestione		-2.627.454		-2.741.234
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.627.454		-2.741.234	
Totale costi (B)				286.672.539		291.937.942
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				63.217.254		33.299.825
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		85.528		72.300
16)		altri proventi finanziari		47.862.053		29.493.285
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	23.308		21.826	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	47.009.307		24.643.537	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	277.224		752.858	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	552.214		4.075.064	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-32.881.816		-21.081.136
	a)	interessi passivi	-283.862		-123.258	

	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-32.597.954		-20.957.878	
17bis)		utili e perdite su cambi		0		0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)			15.065.765		8.484.449	
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18)		rivalutazioni		0		102.400
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		102.400	
19)		svalutazioni		-5.833.893		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-5.532.593		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-301.300		0	
Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)			-5.833.893		102.400	
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		5.456.509		23.037.427
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-130.286		-901
Totale delle partite straordinarie (20-21)			5.326.223		23.036.526	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			77.775.349		64.923.200	
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			-2.516.570		-2.168.726	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			75.258.779		62.754.474	

Fonte: Bilancio Ente

Come già evidenziato, a partire dall'esercizio in esame, la Cassa ha redatto il conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, che differisce dal precedente schema per l'aggiunta della sezione dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria (riflettendo, pertanto, il bilancio civilistico come vigente al momento di emanazione del decreto). Risultano rilevanti, sia per il livello che per la variazione rispetto all'esercizio precedente, le poste straordinarie attribuite alla voce altri ricavi e proventi, per un importo di circa 23 mln (5,5 mln nel 2022), di cui 8,7 mln (0,4 mln nel 2022) per eccedenza (plusvalenza) da alienazioni di n. 6 immobili e 14,3 mln (5 mln nel 2022) imputabili, in larga parte (per 13,7 mln), alla riduzione dell'accantonamento al fondo integrativo previdenziale. Nella nota di approvazione al bilancio del Mef viene rilevato che "tale fondo è stato costituito per garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale al netto dei costi sostenuti per le indennità di cessazione erogate nel corso dell'anno e che l'Ente evidenzia che il Fondo è stato riadeguato fino al raggiungimento della misura pari al 50 per cento della

somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2024, 2025 e 2026⁶. La Corte sottolinea la necessità che anche in sede di commento al bilancio e data la rilevanza dell'importo debbano essere forniti dettagli in merito ai calcoli e alle previsioni con i quali vengono rilevate queste poste straordinarie attive.

Vista la rilevanza della variazione della voce inerente accantonamenti, ammortamenti si riporta nella tabella di seguito il dettaglio.

Tabella 23 – Ammortamenti, svalutazioni e accantonamento a fondi rischi

	2022	2023	Var ass	Var %
Ammortamenti e svalutazioni di cui:	5.272.825	1.173.218	-4.099.607	-77,75
<i>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i>	125.102	193.808	68.706	54,92
<i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</i>	336.816	330.823	-5.993	-1,78
<i>Acc.to svalutazione crediti</i>	4.810.907	648.587	-4.162.320	-86,52
Accantonamenti a fondi rischi di cui:	23.558.956	17.055.640	-6.503.316	-27,60
<i>Acc.to rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	0	203.400	203.400	100
<i>Acc.to spese legali cause in corso</i>	0	244.000	244.000	100
<i>Acc.to oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa</i>	68.405	69.880	1.475	2,16
<i>Acc.to copertura indennità di cessazione</i>	1.027.140	173.688	-853.452	-83,09
<i>Acc.to assegni di integrazione</i>	2.079473	2.255.480	176.007	8,46
<i>Acc.to fondo integrativo previdenziale</i>	695.100	0	-695.100	-100,00
<i>Acc.to rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	19.688.838	14.109.192	-5.579.646	-28,34
TOTALE	28.831.781	18.228.858	-10.602.923	-36,78

Fonte: dati di bilancio Ente 2023.

Gli oneri relativi agli ammortamenti delle immobilizzazioni e alla svalutazione dei crediti sono in diminuzione nel 2023 (-77,5 per cento) e ammontano, rispettivamente, ad euro 1.173.218 (euro 5.272.825 nel 2022) ed euro 2.946.447 (euro 3.870.118 nel 2022). In particolare, la voce “Accantonamento fondo svalutazione crediti” (accantonamento 2023 pari a euro 648.587 a fronte di euro 4.810.907 del 2022) riguarda il rischio di mancato introito di un credito contributivo iscritto a bilancio nel 2022 descritto in precedenza⁶ (non essendo ancora giunti all’ultimo grado di giudizio delle vertenze in atto).

Anche gli accantonamenti ai fondi rischi e spese sono in diminuzione (-27,6 per cento): sono pari ad euro 17.055.640 (euro 23.558.956 nel 2022) e comprendono quelli afferenti al patrimonio mobiliare per euro 14.109.192 (euro 19.688.838 nel 2022), in diminuzione per effetto di prudenti stime di ulteriori perdite rilevate sul Fondo F. (1,717 mln) e su altri fondi comuni mobiliari

⁶ Cfr par. 5.2 - 5.4.

(12,391 mln); peraltro, secondo quanto descritto in nota integrativa, tali perdite sono ritenute potenzialmente recuperabili nel medio periodo.

7.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 *ter* del codice civile e ai principi contabili nazionali Oic 10.

Tabella 24 – Rendiconto finanziario

	2022	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	345.081.059	316.817.806
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.830.980	10.876.178
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	39.476.215	17.732.256
Rimborsi ed altre entrate correnti	510.973	507.738
Trasferimenti correnti a famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-261.772.190	-270.480.171
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.988.853	-5.728.595
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-19.578.695	-8.675.933
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione) patrimonio	-3.449.251	-3.535.719
Interessi passivi	-504.056	-122.298
Altre spese correnti	-195.324	-175.466
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	105.410.858	57.215.796
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-62.431	-58.053
Prezzo di realizzo disinvestimenti	7.301.700	19.335.513
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-132.150	-278.424
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-277.313.297	-99.787.581
Prezzo di realizzo disinvestimenti	168.962.145	59.393.815
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-39.422.900	-74.011.707
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	41.615.730
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	0	0
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	181.724	219.736
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-140.485.209	-53.570.971
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0,00	0
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	86.445.105	90.965.056
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.320.619	1.502.479
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	588.605	608.394
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	54.219.579	53.640.874
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-86.514.390	-89.587.298
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.319.656	-1.488.837
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-575.194	-615.487
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-53.855.319	-54.676.715
Altri flussi finanziari (D)	309.349	348.466
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	-34.765.001	3.993.292
Disponibilità liquide al 1° gennaio	138.459.825	103.694.824
Disponibilità liquide al 31 dicembre	103.694.824	107.688.116

Fonte: Bilancio Ente

Il rendiconto finanziario evidenzia che i flussi dell'esercizio 2023 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 3,993 mln.

In merito, si rileva una diminuzione dei flussi generati dalla gestione reddituale (da 105,4 mln a 57,2 mln), mentre l'attività di investimento ha segnato un flusso finanziario positivo per 86,9 mln.

Le risultanze del rendiconto finanziario risultano coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

7.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nell'anno 2021 la Cassa ha affrontato la stesura del nuovo bilancio tecnico attuariale con base dati al 31 dicembre 2020. Detto bilancio è stato approvato il 17 dicembre 2021 dall'Assemblea dei rappresentanti: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2023 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente.

Riguardo al confronto tra i dati indicati per l'esercizio 2023 nel bilancio tecnico si rileva che:

- il saldo previdenziale consuntivo⁷ risulta essere positivo e pari a 83,7 mln rispetto agli 80,5 mln desunti nel bilancio tecnico attuariale;
- il saldo gestionale chiude con un avanzo economico pari a 62,8 mln a fronte di un saldo gestionale del bilancio tecnico pari a 49 mln;
- il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1.793 miliardi che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico pari a 1.735 miliardi, farebbe rilevare una differenza di 57,7 mln. Tuttavia, come già evidenziato in passato, i due valori non sono espressione della stessa grandezza: il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è, infatti, relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre i rendimenti patrimoniali contemplati per le valutazioni tecniche. Entrambe le voci non prendono in considerazione alcuni valori contabili quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento. Nella discordanza tra i due valori considerati ci sono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico. Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore iniziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

⁷ Calcolato in base ai contributi al netto delle restituzioni, pari a 309,9 mln, e alle pensioni erogate al netto delle spese di gestione, pari a 226,2 mln.

È utile rappresentare in questa sede che il nuovo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2023, redatto sia nella versione *standard* che nella versione specifica, come previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994⁸, è stato approvato il 28 novembre 2024 dall'Assemblea dei rappresentanti.

⁸ Obbligo per le Casse di previdenza di predisporre il bilancio tecnico con periodicità triennale in quanto documento previsionale di natura economica-finanziaria con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto. L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione.

Le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione delle prestazioni istituzionali sono costituite in gran parte dalle contribuzioni obbligatorie (una quota degli onorari per gli atti annotati nel repertorio) versate dai notai in attività.

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Nell'esercizio 2023 la spesa complessiva per detti organi è ammontata ad euro 1.726.241, con un incremento del 10,74 per cento rispetto al 2022, in conseguenza, come afferma l'Ente, delle maggiori riunioni in presenza che si sono tenute nel 2023 e "per una maggiore crescita degli impegni istituzionali necessari anche allo sviluppo della cultura previdenziale".

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2023 è stata di 5.653.022 euro, in aumento rispetto alla spesa del 2022 (4.791 mln). Il Ccnl del personale della Cassa è stato rinnovato il 22 febbraio 2023, con incrementi sulla base tabellare al 31 dicembre 2021 rivalutata del 4,7 per il 2022, del 2,6 per il 2023 e dell'1,7 per il 2024.

La corresponsione degli arretrati del rinnovo contrattuale ha comportato l'aumento della spesa complessiva per la gestione del personale, anche per l'erogazione straordinaria del premio di anzianità per una parte del personale in servizio.

La spesa per incarichi professionali e consulenze è pari a 307.348 euro, con una diminuzione del 6,55 per cento sul 2022.

Circa l'attività previdenziale, si rileva che il numero dei notai pensionati nel 2023 è leggermente aumentato rispetto al precedente esercizio di 12 unità (+0,82 per cento), mentre si registra una diminuzione degli iscritti di 111 unità (-2,17 per cento).

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) risulta pari a 3,4. L'indice è stato pari a 3,6

nel 2019, 3,5 nel 2020 e 3,4 nel 2021, 3,5 nel 2022.

La Cassa del notariato è stata assoggettata, come gli altri enti di previdenza, alle norme sul controllo della spesa pubblica, poiché inclusa nell'elenco dell'Istat ex lege 31 dicembre 2009, n. 205, confermata dall'art. 1, comma 601 della legge n. 160 del 2019.

Il collegio dei sindaci ha verificato l'attuazione del contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica.

Nella seduta del 25 marzo 2022 il Consiglio di amministrazione ha approvato in applicazione dell'art. 22 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, con aumento dell'1,9 per cento dal 1° luglio 2022. L'aumento è stato calcolato sulla base della variazione dell'indice annuo dei prezzi a consumo calcolato dall'Istat al 31 dicembre 2021 (+1,9 per cento) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1 per cento; 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021).

Nel 2023, il Consiglio di amministrazione ha deciso di concedere, in considerazione dell'inflazione, un assegno straordinario "una tantum" pari a 2.000 euro lordi a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo; l'onere a carico della Cassa è stato pari a circa 5 mln.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2023, i 226,6 mln (+3,8 per cento rispetto al precedente esercizio) con una costante crescita che dipende oltre che dalla erogazione della indennità straordinaria sopra citata, dallo sviluppo del costo delle pensioni e anche da fattori demografici.

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2023, sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di circa 21 mln (-6,26 per cento) a causa del graduale raffreddamento della dinamica dei valori repertoriali, rispetto al 2022.

Sul piano complessivo della gestione previdenziale sono stati accertati nel 2023, contributi (con esclusione dei contributi di maternità) pari a 309,9 mln e sono state erogate pensioni per 226,6 mln, con un saldo previdenziale positivo pari a 83,2 mln.

L'avanzo dell'area previdenziale, al netto delle prestazioni assistenziali si attesta sui 74.779 mln, in luogo dei 105.071 mln del precedente esercizio finanziario.

Nell'esercizio finanziario 2022, come si è detto nel precedente referto, per la prima volta sono stati iscritti tra i crediti contributivi della Cassa posizioni creditorie, oggetto di contenzioso,

per 4,8 mln. Tali crediti, essendo ancora pendenti i termini per l’impugnazione davanti alla Corte di cassazione, sono stati cautelativamente svalutati al 100 per cento mediante imputazione al “Fondo svalutazione crediti”.

Nel 2023 sono stati registrati ulteriori crediti contributivi pari a circa 649.000 euro, anche tale voce di credito è stata svalutata al 100 per cento con imputazione al “Fondo svalutazione crediti”.

Questa Corte, a tal proposito, concordemente a quanto sottolineato dal Collegio sindacale, raccomanda di tenere sotto controllo gli importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell’anno di riferimento, a prescindere dall’esistenza di una controversia giudiziaria in atto, al fine di monitorarne l’effettiva esigibilità.

Nel 2023 i contributi correnti sono in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (-6,37 per cento) a fronte di una spesa sostenuta nell’anno 2023 per erogare le prestazioni correnti (235,091 mln) che è cresciuta del 4,09 cento.

L’indice di copertura delle prestazioni correnti mostra una flessione rispetto al precedente esercizio (1,32 contro 1,47 del 2022).

Il valore netto dei crediti verso i locatari per l’esercizio 2023 diminuisce: da 1,327 mln del 2022 a 1,077 mln nel 2023, la diminuzione è dovuta principalmente dall’incasso nel 2023 di crediti relativi ad esercizi precedenti.

Con riferimento alla gestione patrimoniale, nel 2023 si osserva una diminuzione dei ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare che sono pari a circa 49 mln, mentre i costi sono diminuiti essendo pari a circa 11,5 mln. Il saldo della gestione patrimoniale risulta positivo per 3.989.393 euro (contro il risultato nel 2022, pari a 7.186.233 euro).

Il patrimonio netto cresce nella misura del 3,63 per cento, pari a 1.793.161.737, con una differenza rispetto al 2022 pari a +62,75 mln, in conseguenza del positivo risultato della gestione economica.

Le riserve patrimoniali, ormai prossime al valore di 1,8 miliardi, assicurano la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello considerato idoneo dal legislatore (5 anni - art. 1 d.lgs. n. 509 del 1994) per preservare l’equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti attestandosi a 6,90 in diminuzione rispetto al 2022 (7,93) a causa dell’aumento delle spese per pensioni relativa alla concessione dell’una tantum di circa 5 mln, il cui effetto non si trascinerà negli esercizi successivi.

Il conto economico dell'esercizio in osservazione, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, presenta un risultato in utile pari ad euro 62.754.474 in diminuzione rispetto al 2022 in cui era pari ad euro 75.258.779.

Nel 2023 si è registrata una diminuzione della voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" pari a euro 14.109.192 contro 19.688 mln del 2022, in quanto sono state prudenzialmente stimate ulteriori perdite rilevate sul Fondo F. (1.717 mln) e su altri fondi comuni mobiliari (12.391 mln); peraltro, secondo quanto descritto in nota integrativa, tali perdite sono ritenute potenzialmente recuperabili nel medio periodo.

Al fine di limitare al massimo il rischio di perdite e svalutazioni degli investimenti finanziari, oltre ad un attento controllo, questa Corte raccomanda di adottare sempre scelte volte al rispetto del principio di prudenza.

Inoltre, anche nella voce "Accantonamento fondo svalutazione crediti" (accantonamento 2023 pari a euro 648.587 a fronte di euro 4.810.907 del 2022), si registra il rischio di mancato introito di un credito contributivo iscritto per la prima volta in bilancio nel 2022, non essendosi ancora concluso, come afferma la Cassa, l'ultimo grado di giudizio della vertenza in atto.

Il rendiconto finanziario evidenzia che i flussi finanziari dell'esercizio 2023 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 3.993 mln. Conseguentemente le disponibilità liquide aumentano da 103.694.824 euro a 107.688.116 euro a fine 2023.

La Cassa, nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, ha provveduto nel 2021 alla periodica redazione del bilancio tecnico attuariale riferito ad un arco temporale di cinquant'anni, con base dati al 31 dicembre 2020.

I saldi previdenziali e gestionali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Dal confronto dei dati si rileva che il patrimonio netto della Cassa raggiunge a consuntivo, come detto, il valore di 1.793 miliardi che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" del bilancio tecnico pari a 1.735 miliardi, determina una differenza positiva di circa 57,7 mln.

Come già evidenziato nella relazione 2022, è importante precisare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse e che quello contemplato nel documento tecnico attuariale è relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni.

La Corte, in linea con quanto indicato nella relazione al bilancio dal Collegio sindacale, raccomanda un rafforzamento della struttura inerente alla gestione finanziaria dei fondi mobiliari

e raccomanda il massimo monitoraggio delle scelte strategiche.

Si precisa inoltre che il nuovo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2023 è stato approvato il 28 novembre 2024 dall'assemblea dei rappresentanti e riguarda l'esercizio finanziario 2024.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

